



Per MERCOLEDÌ 20 MARZO 2019 mercoledì della seconda settimana di quaresima

VANGELO: Mt. 20,17-28

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i Dodici e lungo la via disse loro: “Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà”. Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: “Che cosa vuoi?”. Gli rispose: “Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno”. Rispose Gesù: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?”. Gli dicono: “Lo possiamo”. Ed egli soggiunse: “Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio”. Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: “I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti”.

Gesù indica un nuovo modo di vivere per i cristiani, nuovi rapporti da creare.
Non possiamo vivere nella competizione per raggiungere a tutti i costi i primi posti;
non possiamo sopraffare gli altri per dimostrare la nostra potenza;
non possiamo correre sempre dietro il successo per dimostrare il nostro valore.
La logica del Regno di Dio, del mondo così come Dio lo sogna, non segue queste strade.
Gesù ce lo insegna e ci parla di un modo “strano” per essere i primi e i più grandi:
mettersi in fondo alla fila, porsi a servizio, farsi servi degli altri.
Quanto è difficile comprendere questa logica e ancor più metterla in pratica.
Eppure Gesù ci ha dimostrato con la sua vita che questo progetto funziona.
Non è stata una frase detta così, a caso, un bel discorso che riempie la bocca,
ma una scelta che Lui per primo ha realizzato mettendo
la sua vita a servizio di tutta l'umanità donandola sulla croce.
E sorge una esperienza nuova:
da tante nazioni un unico popolo, da tante persone diverse una sola famiglia,
da tanti ideali l'unico ideale che crea unità, l'amore, che è vera salvezza per tutti.
Questa è la nostra speranza di cristiani e su di essa vale la pena di scommettere.
L'umanità ha bisogno che l'esperienza di amore di Cristo continui a generare speranza nel mondo.
Noi cosa aspettiamo?
Decidiamo di mettere la nostra vita a servizio,
ci accorgeremo che qualcosa cambierà in noi e attorno a noi!

*Grazie, Signore, per il tuo insegnamento
che non sono solo parole, ma è una vita donata per noi.
Aiutaci in questa giornata a farne tesoro perché sappiamo riempirla di amore:
un amore che si fa attenzione alle persone che incontriamo,
che si fa condivisione con i problemi degli altri,
che ci porta a mettere a disposizione tutte le cose belle che ci hai dato.
Da qui inizierà il tuo regno di giustizia, di amore e di pace che coinvolgerà il mondo intero.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro